



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA
MOBILITÀ SOSTENIBILI**

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
Sede Centrale di Roma
* * * * *

N. di Prot. – **690** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: opp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria
Meridionale
via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
- All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- Ad Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aret.it
- A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it
- A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it
- A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



e, p.c., all' Amministrazione proponente
ENEA – Direzione Centrale ISER
Centro Ricerche Casaccia
Via Anguillarese 301
00123 Roma
PEC: enea@cert.enea.it

OGGETTO: CdS n. 690 – Realizzazione di un container ad uso sperimentale presso l'edificio T06 del Centro Ricerche ENEA Casaccia, nel comune di Roma, in via Anguillarese n. 301

Amministrazione Proponente: ENEA - Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 72643/ISER del 02/11/2022, pervenuta con nota di prot. n. 37037 del 02/11/2022, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Nell'ambito della ricerca del Progetto MICROx2: "Sistemi e tecnologie per la produzione di micro-ortaggi nello Spazio - Microgreens X Microgravity", finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) (Disposizione n. 185/2021/PRES; Accordo Attuativo con ASI n. 2021-2-HH.0, CUP F79C20000300005) si inserisce il progetto sperimentale relativo alla coltivazione di piante in ambiente spaziale simulato.

Il progetto intende avviare una linea nazionale di ricerca per la realizzazione di un sistema bio-rigenerativo per il supporto alla vita nello Spazio, basato sull'utilizzo di piante superiori in un ambiente in cui sia possibile simulare le condizioni di vita extraterrestri. Il raggiungimento dell'obiettivo finale prevede la progettazione e realizzazione di un sistema di coltivazione di micro-ortaggi autonomo, per la messa a punto sperimentale di tecnologie di controllo dell'ambiente di crescita e dello stato di salute e di sviluppo delle piante, attraverso sensoristica avanzata per il monitoraggio automatico da remoto.

Al fine di promuovere questa attività di ricerca sui sistemi biorigenerativi per lo spazio si rende necessario realizzare un'infrastruttura specializzata ad alta tecnologia.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Centro di ricerca Enea di Casaccia si estende per una superficie di circa 90 ettari, suddivisi in due aree separate dalla via Anguillarese al n. 301, in provincia di Roma, sul territorio del comune di Roma, nella porzione nord-occidentale del XV Municipio (ex Municipio XX), presso Santa Maria di Galeria, tra la via Braccianese e la via Anguillarese, in prossimità dell'abitato di Osteria Nuova.

L'area di pertinenza- denominata Casaccia- è caratterizzata dalla strada provinciale SP5a Via Anguillarese e dal Fosso della Casaccia, che la delimita a ovest per una lunghezza di circa 2 km.

- *Latitudine: 42° 02' 40" Nord ; Longitudine: 12° 18' 16" Est; Altitudine: 147 m s.l.m.*





Figura 1- Inquadramento area del Centro Ricerche Enea Casaccia

L'area per la posa in opera del container prefabbricato è situata nella parte cosiddetta Casaccia del centro Ricerche ENEA



Figura 3- Edificio T 06 e sito di installazione container

3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO E URBANISTICO

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, secondo il **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, l'area è zonizzata come "Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione" e una parte perimetrale dell'area come "Paesaggio naturale di continuità", secondo l'art. 23 della normativa del piano, che nel caso dei "servizi pubblici generali", consente l'adeguamento funzionale dei servizi esistenti (vedi Elaborato Unico di progetto).

Vincolo paesaggistico

I container saranno installati in corrispondenza dell'edificio T 06 e nel pieno rispetto delle distanze dal Fosso della Casaccia, a circa 150 m.

Pertanto, viene garantita la fascia di rispetto dai margini, come riportato nel Piano Territoriale Paesistico Regionale-Sistemi ed ambiti del paesaggio (Tav. B riportata nell'Elaborato Unico di progetto)

Vincoli architettonici e archeologico

Il perimetro del Centro Enea è interessato dalle fasce di rispetto relative ad alcuni beni puntuali e lineari di interesse architettonico e archeologico, che prevedono i seguenti vincoli:

- paesaggistico-ambientale ex art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 (già L. 1497/39) istituito con DM 22/5/1985 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- archeologico con relativa fascia di rispetto del Casale S. Brigida (codice mp058_1368 ad est del Centro) che lambisce il perimetro occidentale del Centro;
- della zona Galeria Vecchia con le zone limitrofe in comune di Roma (codice cd058_122 del nuovo PTPR);
- beni singoli identitari dell'architettura rurale con relativa fascia di 50 metri del Casale Pantanelle di Sotto (codice trp_0413 a nord del Centro), del Casale in via Braccianese al km 8,4 (codice trp_0415 a sud del Centro), del Casale Vaccheria (codice trp_0414 a nord-est del Centro).

L'area oggetto d'intervento non ricade nei perimetri di rilevante interesse archeologico rispettando quindi i vincoli sopracitati

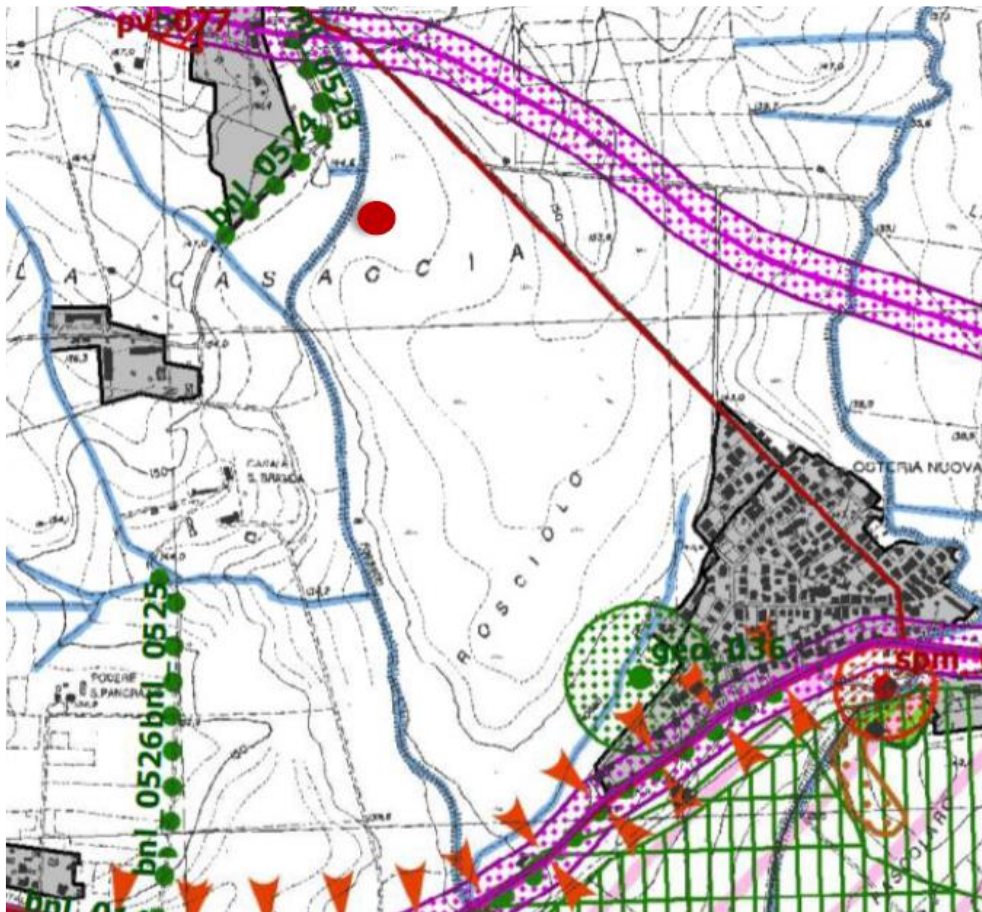


Figura 4 Stralcio del Piano Territoriale Paesistico Regionale- Sistemi ed ambiti del paesaggio – Tav. C (Tav. 19 Foglio 364)

Piano di Assetto Idrogeologico

L'area oggetto d'intervento fa parte del territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, in particolare del settore dei Bacini Nord, ubicato nella Porzione nord-occidentale della Regione Lazio, che si estende sino al limite dei bacini del Fiume Fiora e del Fiume Paglia.

A tal proposito si evidenzia che per quanto riguarda il Piano di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino, con riferimento al sito, le tavole del PAI non evidenziano nell'area particolari criticità

L'edificio ricade nell'ambito territoriale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e non risulta inserito in aree a rischio idrogeologico.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

L'area oggetto d'intervento nel Piano Territoriale Provinciale Generale rientra tra le sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo della conoscenza e dell'innovazione, esistenti da completare.

Essa si colloca tra i parchi di funzioni strategiche metropolitane P.S.M.5 comprendente la zona di Cesano e Anguillara, designata con la lettera "a", P.S.T.3. aree del Demanio dello Stato, militare e ferroviario: Centro di Ricerca e Sviluppo per l'energia e il nucleare con aree di riserva per l'ampliamento dell'ENEA e nuove sedi di decentramento dell'Università e laboratori di ricerca.

Per quanto riguarda l'indice di franosità (Superficie in frana all'interno della classe litotecnica/Superficie classe litotecnica=%), l'area oggetto d'intervento rientra nella classe 1 con un valore percentuale nullo.

Piano Regolatore di Roma Capitale

Secondo il vigente Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, il Centro di Ricerche Enea Casaccia ricade, secondo l'art. 84 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del 12-02-2008, nel "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti" e in particolare nella componente dei "Servizi Pubblici" e come tale, l'area è classificata "Servizi pubblici a livello urbano", (Titolo IV Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti, Capo 2° Servizi pubblici).

Il centro ricerche ENEA Casaccia rientra tra "i servizi essenziali dello Stato", per i quali non si applicano le misure urbanistiche standard indicati al comma 1 dell'art.84, in quanto sono soggette a norme specifiche o di settore.

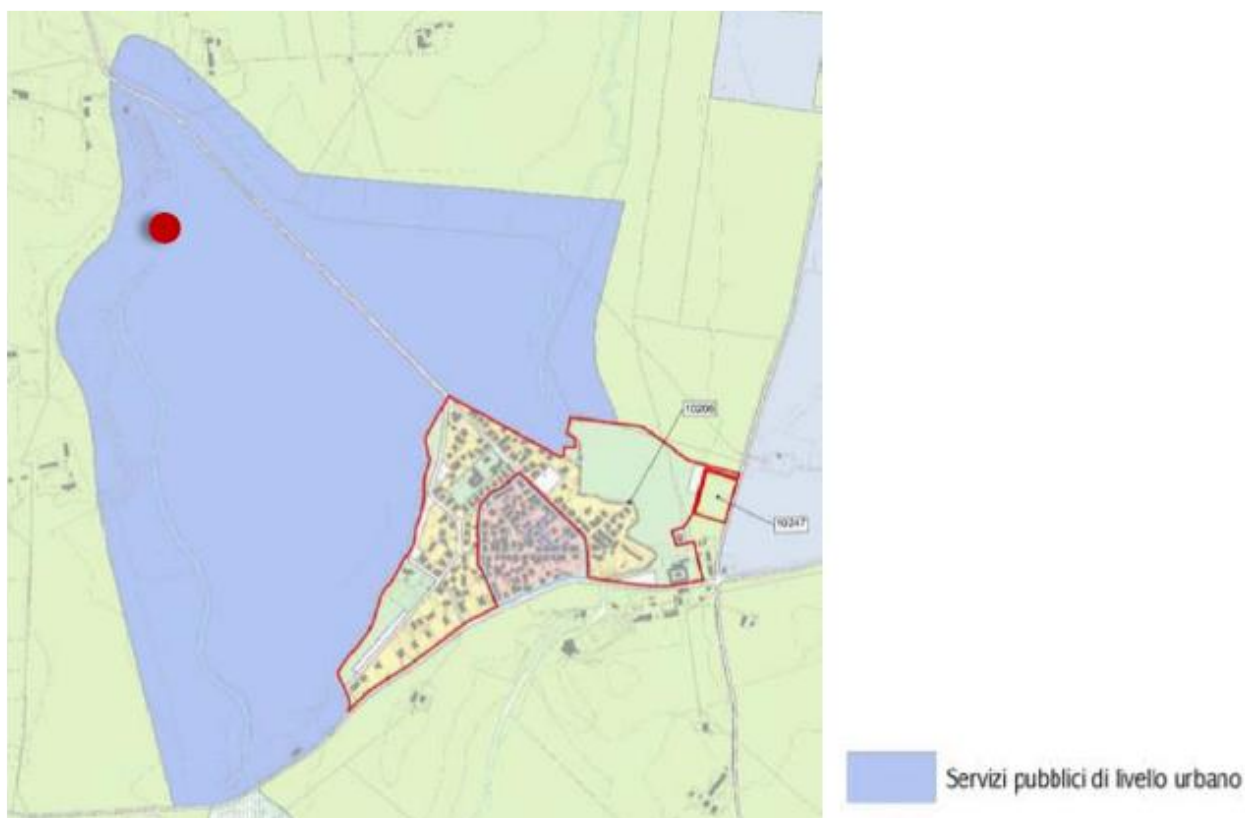


Figura 5 Stralcio elaborato 3.03 "Sistemi e Regole" del PRG

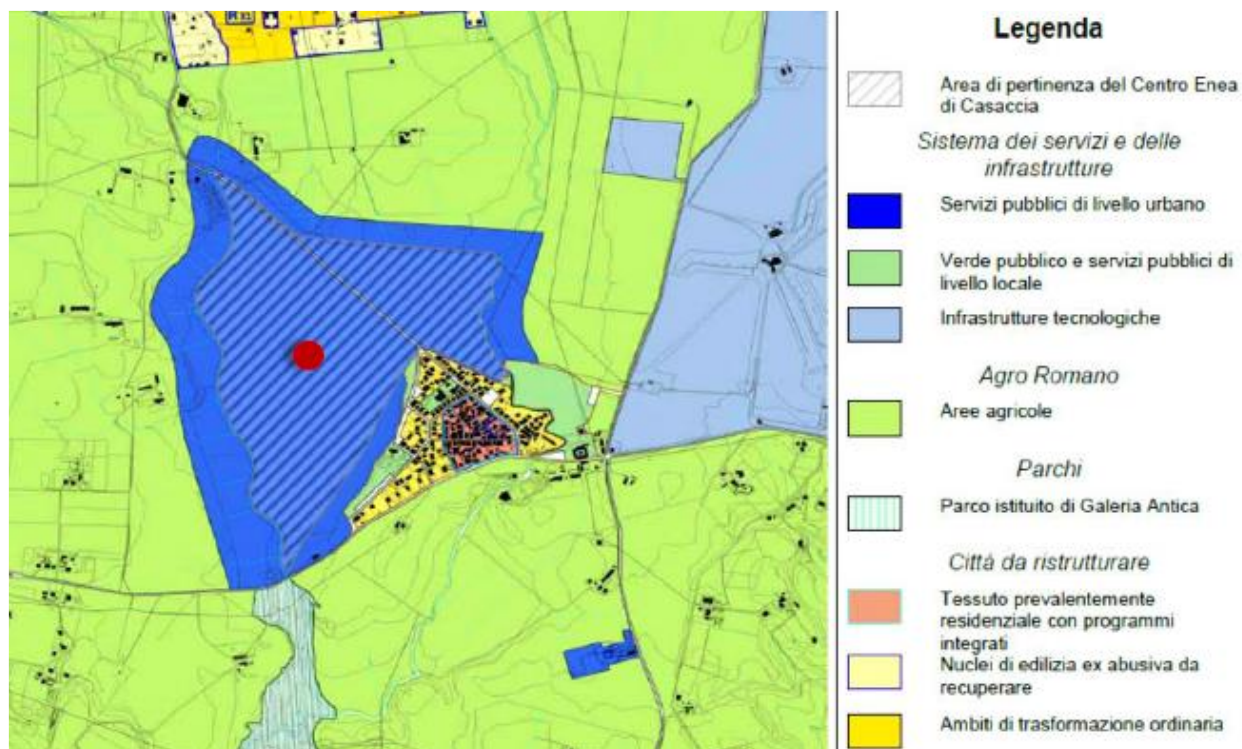


Figura 6 Nuovo Piano Regolatore del Comune di Roma Stralcio della carta dei “Sistemi e Regole”

Grandezze urbanistiche del Centro

Il Centro di Ricerche ENEA Casaccia sorge su un'area censita al foglio 26 particelle 13-14-15-16-17-18-19-112-113-114-48-49-115-65-10-11p.-12p.-20-23-50-21-623p. ed ha una superficie complessiva pari a 88 ha, oltre una superficie di circa ha 10.85 espropriata al fine di definire una fascia di rispetto verso il centro abitato di Osteria Nuova. Il centro è suddiviso in due aree: l'area Casaccia di ha 65 e l'area Capanna di ha 23.

Il lotto è censito all'Agenzia delle Entrate – servizi Catastali – al foglio 26 sezione “D” particella 15 del Comune di Roma. L'intervento sarà realizzato nell'area Casaccia che ha una superficie di 57 ha 55 are 5 ca, su cui insistono 688.809 mc. Edificati; a questi si vanno a sommare 45 mc. relativi agli interventi in progetto, ovvero la realizzazione del container da adibirsi a serra di contenimento per la coltivazione simulata in ambiente spaziale.

Nel rispetto del piano regolatore del 2008 il volume costruito non deve superare i 2 mc per ogni metro quadro di superficie fondiaria. Avendo una superficie territoriale pari a 650.000 mq per l'area Casaccia, si calcola un volume ipotetico di costruito pari a 1.300.000 mc. Il valore attuale, rilevato sul territorio della Casaccia è pari al 55% del valore potenziale.

Le cubature rilevate sono relative ai soli manufatti per i quali è prevista la presenza di personale, sono dunque esclusi gli impianti tecnologici a servizio degli edifici, serbatoi idrici, torri di condensazione. Si precisa che tutte le grandezze urbanistiche interne al centro, ovvero quelle relative alle distanze tra gli edifici, alla distribuzione della rete viaria e agli spazi verdi sono rispettate.

4. DESCRIZIONE DELL'INFRASTRUTTURA

Il sistema di coltivazione di micro-ortaggi autonomo sarà realizzato all'interno di un modulo prefabbricato ISO 20 opportunamente equipaggiato aventi le seguenti caratteristiche:

- lunghezza esterna 6.058 mm;
- sporgenza parti accessorie sulla lunghezza 565 mm;
- larghezza esterna 2.438 mm;
- altezza esterna 3.091 mm;
- peso 3.800 Kg;
- numero aree interne 2;
- area di accesso 2,50x2,30 m;
- area dedicata alla coltivazione 3x2,30 m;

- area di coltivazione bancali netta 15 Mq.

Il modulo sarà posizionato su un basamento in calcestruzzo esistente all'interno del centro di ricerca ENEA Casaccia nei pressi dell'edificio T06.



Figura 7. Inquadramento generale



Figura 8. Posizionamento del modulo sul basamento esistente

Il container è funzionalmente suddiviso in blocchi al fine di identificare univocamente ogni spazio:

- Una External Area, ovvero l'ambiente esterno allo shelter
- Una Shelter Area, suddivisa in:
 - Una Incoming Area, ovvero l'area interna allo shelter, NON destinata alla coltivazione (ad esempio Area Vestizione, Locale Tecnico, ecc...)
 - Una Cultivation Area, ovvero l'area interna allo shelter, dedicata alla coltivazione

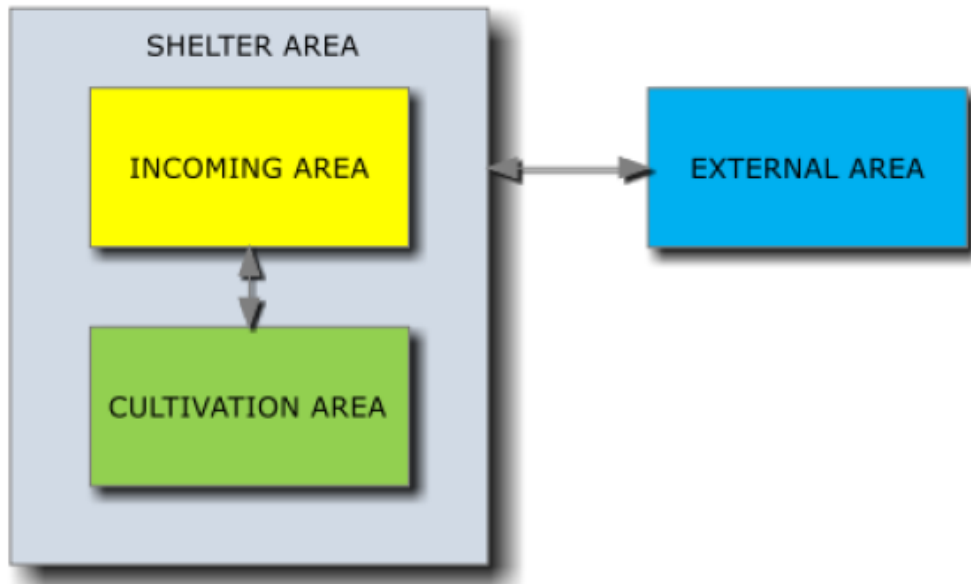


Figura 9. Schema a blocchi

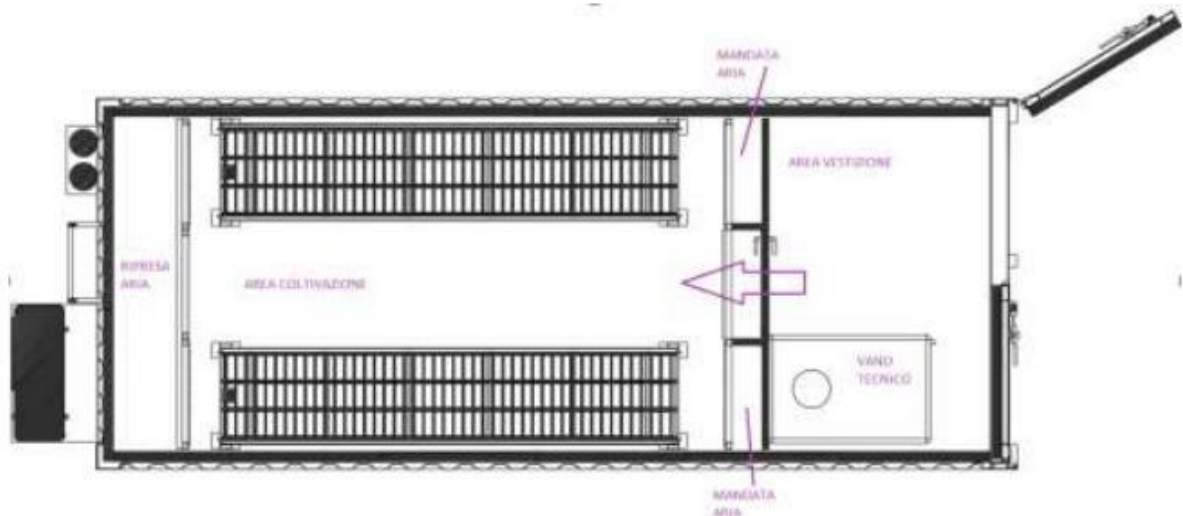


Figura 10. Pianta dello Shelter

Aperto il portello esterno anta destra, si accede all'interno dell'area di vestizione dello shelter dedicata ed adibita alla vestizione del personale in accordo con le procedure operative dettate dalla classe di pulizia realizzata all'interno. Nella stessa zona, ma in area opportunamente separata e delimitata, in corrispondenza del portello di ingresso anta sinistra, è posizionato un vano tecnico necessario al contenimento di parte degli impianti tecnici e tecnologici. La porta sinistra dello shelter è operativamente sempre chiusa e viene aperta esclusivamente per motivi di manutenzione.

L'area di coltivazione vede due zone adibite alla coltivazione, una sul lato destro ed una sul lato sinistro dello shelter; ogni zona di coltivazione è una scaffalatura realizzata da bancali sovrapposti impilati fra loro al fine di massimizzare gli spazi coltivabili all'interno dello shelter, realizzando una Vertical Farm. Rispettivamente all'inizio ed alla fine delle scaffalature di coltivazione sono previste le condotte di mandata e di ripresa dell'aria necessarie al trattamento ed al ricircolo dell'aria all'interno dell'area di coltivazione. Le tramezzature interne, le pareti ed il soffitto/pavimento dello

shelter sono progettate in modo da limitare gli scambi termici come descritto nella parte di coibentazione. Ogni bancale di coltivazione è illuminato con lampade a LED di nuova generazione raffreddate a liquido, al fine di tendenzialmente annullare il carico termico all'interno della Cultivation Area e contenere il fabbisogno energetico. Il controllo dello shelter da parte dell'operatore viene eseguito utilizzando o il PC presente nella Technical Area, oppure il touch screen presente all'interno della Cultivation Area.

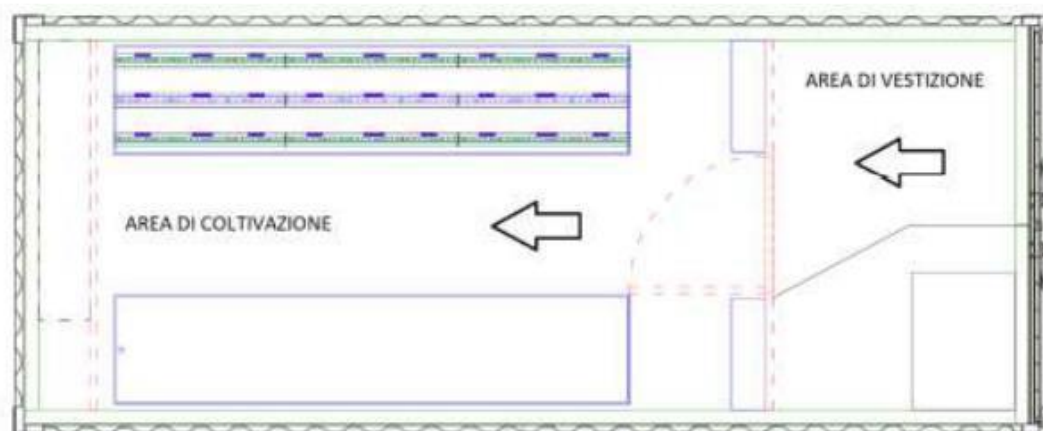


Figura 11. Area di coltivazione

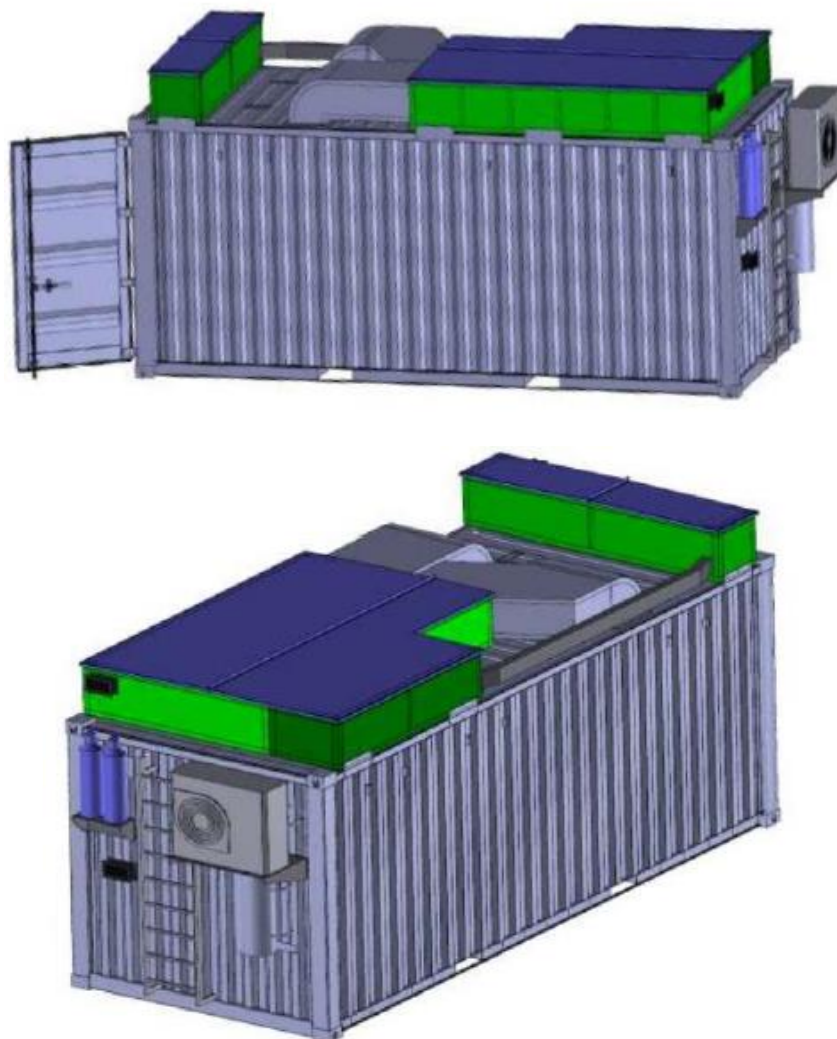


Figura 12. Vedute del modello 3D

5. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

Il sistema di climatizzazione è autonomo e composto da gruppo frigo, unità di trattamento aria e da circuito idraulico per il raffreddamento delle lampade. I ricambi d'aria con l'esterno, regolabili da 0 a 15 ricambi aria/ora, sono controllati da un sistema di filtrazione dotato di filtri HEPA in grado di garantire una classe di pulizia ISO 7.

La gestione automatizzata dell'ambiente per mantenere i parametri ambientali ai valori prescelti, viene effettuata mediante l'impianto di climatizzazione che provvede alla regolazione dei parametri necessari, quali: Temperatura in Aumento, Temperatura in Diminuzione, Umidità Relativa, Anidride Carbonica, ecc...

Al fine di garantire un controllo puntuale dell'aria all'interno dell'ambiente di coltivazione è necessario regolarne tutti i parametri, permettendo la generazione del caldo e del freddo necessari a garantire i corretti parametri ambientali per la coltivazione, nonché la necessaria umidificazione o deumidificazione.

Il sottosistema di climatizzazione è principalmente composto da: Gruppo Frigo, Unità di Trattamento Aria e da un Circuito Idraulico per il Raffreddamento Lampade. Oltre alla identificazione e selezione delle macchine necessarie alla realizzazione del sistema di climatizzazione ed alle relative parti necessarie al corretto funzionamento, è stata necessaria la definizione dell'impianto idraulico e dell'impianto aeraulico.

L'impianto idraulico, infatti, è costituito da tutte le parti (apparecchiature, dispositivi, accessori e controlli) necessarie al trasporto dell'acqua da un punto all'altro del container, ovvero pompe, tubi, valvole, raccordi, ecc...L'impianto aeraulico, invece, è costituito da tutte le parti (apparecchiature, dispositivi, accessori e controlli) necessarie alla ventilazione, climatizzazione e condizionamento, al trasporto ed alla distribuzione dell'aria al fine di realizzare la desiderata qualità dell'aria nelle condizioni prefissate.

Sono stati definiti, inoltre, tutti i sensori necessari per il corretto comando e controllo dell'impianto, ovvero:

- Sensore di ossigeno,
- Sensore di T e RH,
- Sensore di velocità dell'aria,
- Sensore CO₂,
- Sensori di livello per i fluidi.

L'illuminamento dell'area di coltivazione all'interno dello shelter è effettuato utilizzando le lampade RobotLamp. Questo nuovo tipo di dispositivo di Illuminamento è basato su tecnologia LED a stato solido e consente di ottenere una distribuzione multi-spettrale ottimizzata per la crescita vegetale, comandando l'emissione della luce sulle lunghezze d'onda necessarie ed opportune per la coltivazione, potendo modificare l'intensità radiativa (in $\mu\text{mol} \times \text{m}^{-2} \times \text{s}^{-1}$) necessaria per la corretta crescita in ogni fase fenologica, permettendo la gestione di cicli di illuminamento (variabilità nel tempo in termini di radiazione ed intensità) e nel contempo implementando anche il controllo termico.

Lo sviluppo della tecnologia LED come fonte di luce per applicazioni in orticoltura si presta particolarmente per l'accrescimento di piante in ambienti chiusi e controllati di dimensioni ridotte e, contemporaneamente, offre una fonte di luce "fredda" che non interferisce con le esigenze di un microclima controllato nei confronti della temperatura dell'aria interna e permette il contatto diretto fra illuminatore e foglia (non possibile con le lampade tradizionali) migliorando la qualità ed intensità della luce.

L'adduzione idrica necessaria per la coltivazione dovrà essere collegata ad un impianto ad osmosi inversa (Mega Grow 1000 della Growmax Water) in grado di erogare 40 L/h per complessivi 1000 L/giorno con acqua di scarto compresa tra 2-5 litri (funzione della qualità dell'acqua in ingresso) di acqua per litro di acqua osmotizzata prodotta.

Si prevede di collegare ad impianto di stoccaggio esterno CO₂ (bombole) il sistema di erogazione CO₂ del container, al fine di poterne regolare la concentrazione interna a partire dalla concentrazione atmosferica (400 ppm ca.) fino a 2000 ppm.

6. DICHIARAZIONI

Il container sarà collegato alla rete fognaria del centro per lo smaltimento di acqua di scarto (impianto osmosi inversa), di lavaggio e di irrigazione costituita da soluzioni esauste di fertilizzanti usate per la coltivazione idroponica. La quantità e la frequenza di tali scarichi è ridotta, dato un mirato ed attento utilizzo delle soluzioni di fertirrigazione (recupero delle acque di condensa ed eventuale reintegro dei nutrienti).

Lo scarico in fogna è necessario per eliminare le soluzioni esauste al termine di ciascuna sperimentazione. A tal proposito si dichiara che le componenti liquide che si prevede di scaricare attraverso il sistema fognario rispettano i limiti riportati nel D.lgs n.152 del 3 aprile 2006. Pertanto non sussistono rischi di contaminazione chimica (dato il

minimo contenuto di sali fertilizzanti) o biologica (non vengono utilizzati microrganismi) dell'ambiente esterno. Ad ulteriore sicurezza, le soluzioni utilizzate vengono sterilizzate con sistema trattamento acque interne dotato di lampade UVC.

Con maggiore dettaglio, la soluzione fertilizzante in condizioni operative è principalmente la soluzione di HOAGLAND diluita.

La quantità di soluzione esausta da smaltire (con ridotta concentrazione dei nutrienti rispetto alla soluzione di HOAGLAND, a causa dell'assorbimento operato dalle piante) è di circa 500 litri ogni 30 giorni (a seconda delle necessità sperimentali).

Per la sterilizzazione degli strumenti, delle vasche/bancali e delle condutture dell'impianto idronico verrà utilizzata soluzione di perossido di idrogeno al 2%, ogni 30 giorni in ragione di circa 100 litri (soluzione esausta a contenuto di perossido di idrogeno ulteriormente ridotto).

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. LL.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- l'approvazione del progetto definitivo in argomento, con gli interventi con esso previsti, in caso di difformità dagli strumenti urbanistici vigenti, comporta automatica variante agli stessi, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità e di urgenza dell'opera nel suo complesso e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree eventualmente non di proprietà oggetto di detta procedura, ai sensi dell'art. 10, comma 1, e art. 19, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Realizzazione di un container ad uso sperimentale presso l'edificio T06 del Centro Ricerche ENEA Casaccia, nel comune di Roma, in via Anguillarese n. 301.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si allegano i seguenti elaborati di progetto:

- Relazione urbanistica
- Relazione tecnica descrittiva
- Tavola dsOE01-0 Elaborato grafico unico

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore : Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

